

«Lo Scambiapassi» Una stazione della metropolitana contro il degrado urbano

Il mare bagna Scampia

di **Melania Guida**

Pensiamo al riscatto della periferia immaginando un tempio permanente della musica che possa coinvolgere tutte le arti in viaggio. Architettura, fotografia, musica e arte che provano a incontrarsi in un nuovo spazio urbano condiviso per elaborare la fusione completa tra l'elemento sonoro, luminoso e visivo. Nasce così nel tratto di collegamento all'incrocio fra la linea metropolitana 1 e la linea metropolitana "Arcobaleno" di Eav (stazione metropolitana di Piscinola-Scampia) "Lo Scambiapassi" (inaugurazione lunedì alle 12.30) un progetto ideato e organizzato dalla Fondazione Plart nell'ambito della riqualificazione urbanistica attivata dalla

Regione Campania attraverso Eav per il rifacimento della stazione metropolitana di Piscinola-Scampia.

«Un modo di estendere e ampliare il senso stesso di museo - spiega Maria Pia Incutti, presidente della Fondazione Plart - da luogo custode dell'identità a luogo capace di mobilitare e germogliare nuova identità nello spazio sociale». Una sorta di contenitore architettonico, al posto di uno spazio degradato, dove nasce «un museo di terza generazione per la musica sperimentale napoletana», così come l'hanno definito i suoi progettisti: Cherubino Gambardella e Simona Ottieri. Un transito per «offrire ai futuri viaggiatori la possibilità di una condivisione totalizzante». Diciamo pure «un nuovo modello di sviluppo del territorio che attraverso l'arte è capace di creare comunità - evidenzia il governatore Vincenzo De Lu-

ca- sviluppando senso di aggregazione e appartenenza, in particolare rivolta ai giovani, quelli delle periferie, che più degli altri hanno bisogno di percepire in maniera forte valori di sicurezza e legalità». Coticché da Scampia a Napoli «il collegamento non è rappresentato semplicemente da una tratta della metropolitana. È molto di più. È un viaggio sensoriale, con il quale la creatività dell'arte urbana e il bel canto della tradizione napoletana accompagnano il viaggiatore-spettatore lungo un percorso di colori, immagini e suoni, che diventa simbolicamente un percorso di bellezza, rinascita e riscatto sociale».

Partendo da *Song 'e mare*, l'installazione del fotografo Luciano Romano. Quattordici potenti ritratti in bianco e nero di musicisti e cantanti napoletani, da Enrico Caruso a Pino Daniele, da Lina Sastri a James Senese, a Teresa De Sio, Enzo Avitabile, Eugenio

C'è poi l'*Elegia di Scampia* di Gian Maria Tosatti, un'opera dedicata alla profonda umanità delle persone conosciute nel quartiere durante gli anni napoletani dell'artista. E ancora *Tracce di rissa* il titolo dell'opera di Enzo Palumbo per un lavoro che trae origine dal «moto del desiderio». Una serie di sedie accatastate l'una sull'altra per delineare, mediante l'esercizio percettivo, una nuova forma plastica, basata sull'alternanza irregolare/regular.

Da lunedì, dunque un nuovo tragitto nel quale «non si incontra più il degrado - spiega Umberto De Gregorio, Presidente Eav - Ente Autonomo Volturno - spostandosi dal centro alla periferia, ma bellezza. Anche il percorso inverso, che migliaia di cittadini intraprendono ogni giorno per andare a lavorare e studiare al centro, si può fare guardando l'orizzonte, con meno ansia e più felicità».



Dentro e fuori L'opera di Romano e l'ingresso della stazione